

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una linea sola in 147 paglia cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento di 15 cent. in 147 paglia cent. 15 alla linea.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio...
Pegli Stati dell'Unione postale si agguagliano le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Compagnia, Via Saporiana, N. 19. - Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

Col primo marzo

si apre un nuovo periodo di associazione alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del Giornale. Nell'Appendice si comincerà subito la pubblicazione del Racconto medico di G. Pellegrini col titolo: *Tisi polmonare*. Si stanno preparando altre Appendici letterarie, tra cui un lavoro di critica sociale intitolato: *Lanterna magica*. Per associarsi, basta inviare un vaglia postale all'Amministrazione. Le associazioni in Udine si ricevono unicamente al nostro Ufficio.

Udine, 28 Febbraie.

I giornali parigini non parlano oggi che delle feste di Victor Hugo, con le quali si volle non soltanto onorare il grande Poeta, ma rendere omaggio ai principi politici e sociali, di cui egli si fece banditore alla Francia. In Victor Hugo festeggiassi la democrazia.

Altre feste, ma d'indole diversa, occupano oggi lunghe colonne sui diari tedeschi. Alludiamo a quelle, con cui si celebrarono a Berlino le nozze di un figlio del Principe imperiale. In questa occasione il Principe Amedeo, Duca d'Aosta (che andò colà a rappresentare il Re d'Italia) si fecero accoglienze splendide, e tali da dimostrare l'importanza che davasi alla di lui missione.

Ne' diari inglesi si commenta oggi il *bill* di coercizione, si chiede quale sarà, dopo il *bill*, il contegno di Parnell, e se la Legge agraria proposta dal Ministero, presieduto da Gladstone, varrà a rimediare ai mali della povera Irlanda.

Sul quale proposito leggiamo in un autorevole diario queste giudiziose osservazioni. « Il *bill* di coercizione, già approvato dalla Camera dei Comuni, avrà presto valore effettivo di legge, e sarà certamente un freno severo per i membri della Lega agraria. Del Par-

nell' si dice infatti che, per consiglio dei suoi amici, si disponga ad esulare volontariamente, non giudicandosi più sicuro sul suolo inglese. Certo si è che gli ultimi atti di lui lo hanno singolarmente compromesso di fronte all'autorità non solo ma anche di fronte ai sentimenti dei suoi concittadini. Un proclama da lui pubblicato per incitare i francesi a devastare le terre quando dovessero abbandonarle, è stato riconosciuto come un crimine previsto dal codice penale, contro il qual crimine le autorità possono procedere, anche in via ordinaria. Quanto ai suoi concittadini, l'alleanza di Parnell con i comandi di Parigi ha svegliato molte diffidenze e raffreddate molte simpatie, ed è cosa per lo meno dubbia, che a rinvivarle basti la visita che il Parnell ha fatta in questi giorni all'Arcivescovo di Parigi.

È dunque, per il Governo un momento favorevole per tentare la pacificazione dell'Irlanda con prudenti larghezze ed opportune riforme, specialmente con la riforma agraria, già da tempo promessa. La sollecita adozione di un *bill*, che, rispettando il legittimo diritto dei proprietari, tenesse equo conto delle durissime condizioni dei coloni, attuerebbe molte ire, e sanerebbe molte piaghe.

Tale è l'intenzione del Governo; ma la Camera dei Lordi, così tenace nelle tradizioni dell'aristocrazia britannica, sarà poi disposta ad accettare sinceramente il *bill* della riforma agraria, come è disposta ad accettare quello per la repressione? »

Ne' diari di Berlino leggiamo molte considerazioni sul ritiro di Eulenberg, e sul regime personale che continuerà in Germania.

Ancora nessuna notizia positiva ci pervenne circa le pratiche, dirette da Hatzfeld, a Costantinopoli. Quindi non perdiamoci in vane conghietture; mentre il positivo non ci consta altro, se non l'intenzione delle Potenze di impedire i passi sconsiderati del Governo ellenico.

La Riforma giudiziaria

Il ministro guardasigilli ha quasi condotto a compimento il primo dei tre progetti di Legge per il riordinamento giudiziario, quello relativo alla riorganizzazione della suprema corte di giustizia.

Questa parte del progetto generale su tale importante e delicatissimo tema, dell'amministrazione della giustizia, sarà presentata al Senato quanto prima.

La suprema corte di giustizia risiederebbe in Roma ed avrebbe giurisdizione civile e penale.

Civile in alcuni pochissimi casi

provocati più specialmente dai conflitti di giurisdizione, e dalla diversa giurisprudenza sui punti più controversi nelle cinque corti di revisione. Le attuali corti di cassazione, che sarebbero mantenute con l'attuale competenza maggiore della attuale, cioè in fatto ed in diritto.

La suprema corte che si intende di stabilire sarebbe perciò regolatrice nel vero senso della parola, incaricandosi anche di segnalare al potere legislativo il bisogno di interpretazione autentica ogni volta che una delle corti di revisione non si adattasse ad un punto di giurisprudenza controverso, e giudicato diversamente dalla maggioranza delle altre corti.

Questa suprema corte avrebbe poi anche giurisdizione penale unica, facendo capo a lei sola tutti i ricorsi contro i verdetti e le sentenze delle corti d'assise.

Al disotto della suprema corte di giustizia, seguitano ad esistere le attuali cinque corti di cassazione, le quali cambiano nome e funzionano in sostanza, come veri tribunali di terza istanza, con giudizio tanto sulla questione di fatto, quanto sulla applicazione della Legge.

Questa corte di revisione non avrebbe più competenza penale.

Le corti d'appello, con collegio di tre o quattro consiglieri, continuerebbero dal più al meno come sguo.

Ma la grande, la profonda inopinazione, accadrebbe nei tribunali inferiori.

Giudice unico: ecco la grande novità.

Conciliatori fino a 100 lire, con facoltà di appellare dalle loro sentenze nelle questioni superiori a 15 lire; sopra di loro il giudice unico, il pretore, che determina il fatto ed il diritto, qualunque sia la controversia.

I giudici degli attuali tribunali, i quali si assumerebbero per tal modo nella loro persona una giurisdizione completa, potrebbero tuttavia riunirsi in collegio per alcune ragioni speciali di servizio, non di contenzioso ordinario.

Gli Uffici di pretura acquisterebbero una vera e reale importanza, decidendogli, essi in prima istanza tutte le controversie che troverebbero soltanto nella corte d'appello un giudizio collegiale.

I giudici unici, nelle attuali residenze dei tribunali civili e correzionali, sarebbero pure riuniti in collegio per le materie penali che sono oggi riservate ai tribunali correzionali, con questa grande differenza però, che mentre l'attuale sentenza è data soltanto da giudici togati e che si può essere depunita in appello, quella dei futuri *sgabinati* essendo il risultato di quattro giudici di fatto uniti a tre giudici di diritto, non potrebbe mai essere appellata.

Le attuali Corti di assise per le

materie criminali rimarrebbero, come sono.

In riassunto le grandi novità sarebbero:

La Corte suprema di giustizia;

Le cinque Corti di revisione con giudizio in fatto ed in diritto;

Il giudice unico con competenza universale tanto di materia che di valore;

Il tribunale degli scabini nelle materie correzionali, con giudici misti di fatto e di diritto e con prevalenza di un voto a favore dei primi.

Il primo progetto è pronto; il secondo che comprende la organizzazione delle Corti di revisione è ancora allo studio; il terzo relativo al giudice unico, ecc., verrà più tardi.

MODIFICAZIONI DELLA LEGGE sulla pubblica sicurezza.

È stato distribuito il progetto presentato dal Depretis, nel quale si modificano alcuni punti della Legge di pubblica sicurezza.

Le più importanti di queste modificazioni sono quelle che riguardano l'ordinamento del personale, le restrizioni ai porti d'arme, le disposizioni concernenti i liberati dal carcere, e quelle che si riferiscono alle agenzie di emigrazione.

Quanto all'ordinamento del personale si vogliono eliminare gli inconvenienti che ora derivano dalla duplicità degli uffici di pubblica sicurezza presso le Prefetture e le Questure, onde vien meno la responsabilità del prefetto di fronte al Governo; e rimane pregiudicata l'uniformità d'indirizzo nel servizio.

Il Depretis propone di stabilire un ufficio di questura in tutte le città capoluoghi di provincia, distretto, secondo la loro importanza, da un questore o da un ispettore, alla dipendenza immediata del prefetto; un vice ispettore, o delegato nei circondari, alla dipendenza del sotto-prefetto; un delegato mandamentale, che eserciti le sue attribuzioni nella circoscrizione assegnata ad una o più preture.

I benefici che se ne otterranno, o che almeno se ne sperano, sono: semplificazione di scritture, di registro e di lavoro; unità d'indirizzo sotto la direzione vera ed effettiva del capo della provincia; ripartizione del personale superiore in tutte le località in cui maggiori possono essere i bisogni della pubblica sicurezza; organizzazione uniforme della polizia in tutto il Regno.

Il numero dei questori rimarrebbe quello che è stabilito in oggi dall'art. 2 della vigente Legge, con questa differenza però, che il Governo

non sarebbe costretto a destinarli esclusivamente nelle città che hanno una popolazione concentrata superiore ai 60 mila abitanti, ma lo potrebbe eccezionalmente anche in quei capoluoghi di provincia nei quali, le condizioni della pubblica sicurezza lo reclamano, adottando per tal modo alle varie esigenze della pubblica tutela nelle singole località le speciali attitudini dei funzionari superiori di questa amministrazione.

Alcune disposizioni del nuovo progetto tendono a tutelare la buona fede dell'artigiano e dell'operaio, praticando, prescrivendo l'obbligo di una cauzione a chi vuole aprire uffici pubblici di prestiti sopra pegno e di asta pubblica. E con alcune garanzie contro gli agenti di emigrazione si vuol impedire che tanti cittadini, per troppa ignoranza o buona fede, cadauno vittima dell'impostura e dell'inganno di speculatori disonesti ed immorali.

Gli agenti di emigrazione devono essere muniti di una licenza rilasciata dal Ministero dell'Interno, in seguito alla prestazione di una cauzione nella somma di lire 500 a 2000 di rendita. E diventano responsabili per l'esecuzione dei contratti stipulati cogli emigranti dal giorno dell'arruolamento sino all'arrivo nel luogo di destinazione. In caso di ritardo nella partenza, l'agente è in obbligo di pagare una congrua indennità giornaliera all'emigrante.

Agli agenti che provvedono al trasporto degli emigranti sono applicabili le disposizioni di diritto comune per i trasporti marittimi di passeggeri sopra navi a vela o a vapore. Infine gli agenti sono in obbligo di consegnare, 24 ore prima dell'imbarco, al prefetto, e in mancanza dell'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui segue l'imbarco, l'elenco degli emigranti coi loro rispettivi nomi, cognomi, età, patria e condizione.

Quanto ai liberati dal carcere, fra altri provvedimenti vi è questo, che le autorità dirigenti, le carceri giudiziarie e le case penali debbano avvertire per iscritto, dieci giorni almeno prima che un condannato abbia espiata la pena e sia rilasciato in libertà, l'ufficio di pubblica sicurezza locale, che è tenuto ad informarne immediatamente quello dell'ultimo domicilio e dimora del condannato stesso.

Ciò ad impedire vendette che talvolta hanno i condannati a compiere sui testimoni e parenti e che ora non si evitano, fra altri motivi per questo l'autorità di pubblica sicurezza non viene informata quando i delinquenti vengono ridotti alla libertà.

Nulla è immutato intanto all'argomento delle pubbliche riunioni; argomento assai delicato e che rimandasi ad un apposito progetto di Legge.

APPENDICE 39

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

XXIV.

Un'antica conoscenza.

Che egli si sentisse felice, mi accorsi dal suo aspetto tranquillo e sorridente. Mi pose la mano, e disse: « Non è vero? oggi possiamo aspettarci? Avvertirò mia moglie della sua visita ». Naturalmente io era curioso di vedere quella donna. Alla sera, quando entrò nella sala, seppi incanto un'alta e svelta figura femminile, vestita di seta, e mi porse a me, mentre lei, una mano bianca e sottile, mi mostrò due deboli coralline, non balzò di occhi aerei, grandi e scintillanti, mi darano cordialmente il benvenuto. « Ritornate, ella il mio zingano di Orsola? » chiese, e io risposi che sì. « Allora, potreste sulla sua spalla, o forse, se non vi dispiace, sulla sua testa, mettere quella faccia datascanti »

e singolare della giovane signora. Appieno rimessa, e tuttavia in piacevole e graziosa postura, ella rimaneva colà, accompagnando la domanda del suo sposo con un sorriso, in cui non senza essere consapevole di sé stessa, era riposta la ricordanza di quel giorno.

Vidi questa capigliatura nero-corsina, che altre volte svolazzava così selvaggiamente disciolta sotto il bronzo cappello dello zingano, ora accosciata nei più splendidi e graziosi ondeggiamenti; il mio sguardo scivolò involontariamente dalla faccia, o non più così pallida, su tutta la figura che un tempo erami apparsa tanto piccola e gracile; e che aveami poi impressionata nella camera del medico.

Qual cambiamento! — pensai fra me. E con tutto ciò nulla traspira da quella faccia serena e tranquilla, da che il cuore è contento.

Lei, senza trascorse, in una vivace conversazione. Una volta osai chiedere alla giovane signora se ella non dimenticasse la patria slovana. « No, aveva ben una io ». — mi rispose con un lieve sospiro. « Ma ora ne ho un'altra che mi compensa di quella. Io non ho mai patria: è vicino al mio sposo, questa; mi dimenticherò allora quella che imponeva un tempo, e ora non mi rimane che la tua ». « Ma non ti dispiace? » chiese, e io risposi che no. « Allora, potreste sulla sua spalla, o forse, se non vi dispiace, sulla sua testa, mettere quella faccia datascanti »

Alcuni giorni appresso, sendo sera, camminava distratto per le vie di Londra col mio amico, che dovea chiamare ancora Belzoni, giacché io non, avea alcuno diritto di nominarlo pel suo vero nome, abbenchè in Parigi fosse allora abbastanza conosciuto.

Andammo verso ponente, dinanzi ad una casa sulla cui porta era collocato un avviso a colori rischiarato da un fanale.

« Musica di zingani » disse il mio compagno ridendo, mentre rimaneva immobile in faccia alla porta. — Poi continuò: « A proposito, possa mostrarle un'antica conoscenza che certo può esserle capitata dinanzi agli occhi, troppo fuggevolmente. Se le piace, entreremo per alcuni minuti ».

Venni adescato anche dalla novità del programma, per l'alto interesse, se vuole, che si collega a qualche rimembranza. Entrammo in un atrio pieno di gente e di fumo di tabacco. Un gruppo di ussari ci sbarrava il passo. Passammo attraverso, e soltanto allora poter scorgere il palcoscenico, sovra il quale una folla di gioiellieri si agitava eseguendo i loro giochi.

Al mio amico parve opportuno di avere un posto proprio resente al palcoscenico. Per il che, dopo aver preso il biglietto, ci collocammo subito dietro l'orchestra.

Io avevo già sufficienti idee su questa specie di spettacolo che avea frequentato neosamente per parecchie sere; di seguito coi miei amici, e m'era quindi uniformato contro voglia al suo desiderio.

« Dobbiamo attendere finché lo spettacolo sia finito » disse mi Belzoni. « Ma l'indugio d'una mezz'ora può esserle ricompensato, e poi le sere sono ancor lunghe ».

Aspettammo indifferente assistetti allo spettacolo dei gioiellieri, compiangendo i poveri fanciulli che nelle loro maglie sovraccariche di orpello si slogavano la schiena e le membra con gran giubilo degli spettatori.

I saltimbanchi si ritirarono. Vi fu una pausa, quindi comparve una banda di zingani che ci regalò un motivo melanconico e dal quale passò repentinamente allo Czardas, ballo ungherese. Questo fu il segnale per l'entrata di quattro paja di zingani vestiti fantasmaticamente a vari colori.

Erano giovani robusti e spigliati; dalle facce bruno-fanciulli, nodate prettamente selvaggi, abbelliti soltanto dalle foggie teatrali; come il pubblico esige; e poi quattro ragazze con grandi occhi scintillanti, corpi sottili e forme voluttuose. Le loro teste pendevano in strana foggia sulle spalle; le braccia bruno indicavano l'energico esercizio muscolare, allorchè la danza incominciò ed il pubblico dalla platea proruppe verso le fuscureggianti fanciulle in clamorose grida di applausi.

Il motivo del ballo ungherese era un crescendo; braccia gambe e capelli adorni di nastri d'orpello, fuggivano e intracciavano; le medagliette dorate battevano tintinnando sul bruno petto di quelle creature e i loro denti bianchi rilucevano fra le labbra semiperte.

« Guardi quella là, la più grande di tutte » mi bisbigliò all'orecchio il vicino. « Se Lei conserva buona memoria, deve riconoscere ancora la bruna mallardà!... Una gatta non possiede tale flessibilità! Guardi come muovesi sulle anche, come brillano le sue nere pupille... Ella deve riconoscerla! »

Unanime applauso degli spettatori lo interruppe. Si chiese la replica, quindi il ballo volgeva al suo termine. Le ragazze ansanti e rosse in viso stavano raccolte mani sui fianchi, gettando sguardi di fuoco sovra la moltitudine. « M'era, difatti, apparso quasi il barlume di una memoria, ma indarno tentai di seguirlo. »

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (Seduta del 28 febbraio).

Il Ministro Magliani presenta un progetto per l'istituzione di una cassa pensioni per l'abolizione del Corso forzoso, chiede ed ottiene l'urgenza. Chiede i due progetti si invino contemporaneamente agli Uffici e ciascuno Ufficio nomini due Commissarii. Anche questa proposta è ammessa. Gli Uffici sono convocati per il 10 marzo per cominciare l'esame dei progetti.

Il Ministro Baccarini dichiara che risponderà nella prossima seduta alla interpellanza Majorana circa gli orari delle tariffe ferroviarie.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 25 febbraio contiene:

1. Decreto col quale sarà data piena ed intera esecuzione alla convenzione speciale, portante modificazione di alcune delle rispettive tasse di transito dei telegrammi, conclusi fra l'Italia e la Francia e firmata a Parigi il 25 ottobre 1880.

2. Decreto che autorizza il Comune di Fermo a riscuotere un dazio di consumo.

3. Disposizioni varie.

La stessa Gazzetta del 26 contiene:

1. R. Decreto 20 febbraio che approva vari contratti.

2. R. decreto 20 febbraio che approva la convenzione per la cessione dei Bagni di Lucca.

3. Decreto 20 febbraio per liberazione da tasse ai possessori di fabbricati.

4. R. Decreto 23 dicembre che fissa le cauzioni per gli agenti contabili, incaricati della riscossione della tassa d'entrata nei musei, gallerie, pinacoteche dello Stato.

5. R. Decreto 30 gennaio che approva lo Statuto per la Cassa per gli invalidi della marina mercantile sedente in Livorno.

6. R. Decreto 3 febbraio che autorizza il Comune di S. Cesario ad eccedere il massimo per tassa di bestiame.

7. R. Decreto 6 febbraio che approva una riduzione di capitale per la Banca Italiana di Costruzioni sedente in Genova.

8. R. Decreto 7 febbraio che nomina la Commissione per gli Ospizii marini nelle provincie meridionali.

— Elezioni politiche. Teramo. — Eletto Costantini con 668 voti sopra 674 votanti.

— Fu approvata con reale decreto e messa in esecuzione la recente convenzione stipulata fra l'Italia e la Francia, per modificare le tariffe ora applicate nel transito dei telegrammi fra i due Stati.

— La Direzione generale del Demanio e quella sulle imposte dirette, d'accordo coll'on. Guardasigilli, hanno con recente circolare stabilito alcune norme da seguirsi per l'applicazione della Legge sul patrocino gratuito.

— Il Ministro di Agricoltura e Commercio ha diretto una circolare ai Presidenti dei Comizi agrari e delle Associazioni agrarie, ai Presidenti delle Camere di Commercio e ai Prefetti del Regno, per avvertirli che, in seguito ad una recente disposizione del Governo francese, a cominciare dal prossimo agosto non saranno tollerati nel commercio e nel consumo in Francia quei vini che contengono in un litro più di due grammi di potassa.

— Fu resa esecutiva con recente decreto la tabella del valore delle merci, che sarà adottata nelle statistiche commerciali, pubblicata dalla Direzione generale delle Gabelle.

— È imminente un movimento nel personale superiore dell'Amministrazione giudiziaria. Sabato scorso si è radunata al Ministero di Grazia e Giustizia la Commissione consultiva, nominata dall'on. Villa, per deliberare sulle promozioni e i trasferimenti dell'alta magistratura.

— Una circolare del Ministero di agricoltura avvisa che con R. decreto 12 gennaio decorso è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1881 il termine stabilito da un recente decreto per l'ammissione delle domande ai due concorsi a premi per piantine e sementi di viti americane resistenti alla fillossera.

Il precedente decreto, cui si accenna, limitava al 30 dicembre 1880 il termine utile alla presentazione delle domande di concorso al premio.

Il Ministero di agricoltura, riconosciuta la opportunità d'incoraggiare, oltre che la distribuzione gratuita di semi, anche con premi in danaro e con medaglie, la introduzione per semi e la coltivazione di specie e varietà di viti americane resistenti alla fillossera, stabilì col decreto succennato di aprire un concorso a 4 premi in danaro da L. 2000 e 3500 e medaglie di oro, argento e rame.

Il concorrente deve dichiarare di mettere in coltivazione un numero complessivo di piante ottenute da seme ed in parte di una specie o varietà non infe-

riore a 8000; e che qualunque delle specie o varietà sia rappresentata da non meno di 500 individui.

Deve dichiarare di tenersi obbligato a vendere i prodotti della moltiplicazione ottenuta dalle piante coltivate, ai prezzi che verranno stabiliti dal Ministero di agricoltura sul parere della Commissione giudicatrice.

Le domande dovranno essere presentate come abbiamo detto a tutto il 30 giugno 1881.

Per tutte le altre norme regolamentari coloro che desiderassero concorrere faranno bene a procurarsi una copia del R. decreto, cui si è accennato di sopra, al Ministero di agricoltura e commercio.

NOTIZIE ESTERE

Sommamente curiosi sono questi ragguagli sugli ultimi rapporti del Sultano con l'Imperatore Guglielmo:

« Finora il Sultano e la sua Corte hanno voluto fare assegnamento sull'appoggio della vittoriosa e possente Germania: non è stato trascurato nulla per guadagnare le simpatie, forzare la benevolenza del vecchio Imperatore Guglielmo e del suo terribile Cancelliere. L'ultimo tentativo fatto a questo scopo merita d'essere citato poiché il risultato ne è stato compassionevole, e lo temo molto, compromettente per la dignità e il prestigio del padiscia.

« Or son due mesi, mentre erano impegnati sul serio negoziati tra il conte Hatzfeld e Said pascià in vista d'un'alleanza offensiva e difensiva della Germania con la Turchia, Abdul Hamid ordinò all'Italiano Guatelli pascià, suo maestro di cappella, di comporgli prima un'ode in versi sopra per celebrare la gesta dell'Imperatore Guglielmo e in seguito di mettere quest'ode in musica. Guatelli mise in quest'opera tutto il suo genio di compositore e di poeta, e il suo lavoro stampato su carta di lusso, circondato da fini arabeschi, fu mandato a Berlino da Sua Altezza che accompagnò la cantata d'una lettera autografa messa giù molto per benino.

« L'Imperatore Guglielmo, sorpreso e entusiasmato di quest'attenzione delicata, non potè a meno di ringraziare Sua Altezza, in termini cortesi e ben sentiti. Lo fece in una lettera che il conte Radotzsch andò, sabato scorso, a rimettere nelle mani del padiscia.

« Il domani, il *Vohit* faceva allusione a questa lettera, attribuendole un'alta importanza politica. Ma tutta Pera scoppì dalle risa, quando si conobbe il vero argomento di questa corrispondenza misteriosa tra Guglielmo I e Abdul Hamid Khan. Questi non rispose ed anzi assicurò che il suo umore siasi anche più rabbuiato al sapere che il signor di Bismark rifiutava nettamente la parte di mediatore in capo e di pacificatore brevettato che alcune Potenze volevano attribuirgli.

« A che dunque hanno servito i regali fatti all'imperatore Guglielmo, le cortesie e le attenzioni di cui si è colmato il suo ambasciatore, le decorazioni, che si sono prodigate alla diplomazia tedesca, e i bei versi messi in musica da Guatelli pascià? »

« Si ha da Vienna, 28 febbraio: Gli studenti fecero un clamoroso *chiarire* al deputato Lienbacher che aveva pronunciato parole insultanti per la cittadinanza viennese. La dimostrazione fu dispersa dalla polizia. Furono fatti parecchi arresti.

— Telegrafano da Bucarest: Nei circoli politici si assicura che al dieci del prossimo marzo la Rumania cangerà il titolo di principato in quello di regno.

Dalla Provincia

Una coda dei boschi carnici.

Dall'Alta Carnia, 23 febbraio.

Domando la parola per un fatto personale. Dopo lunghe meditazioni ed indugiose ricerche, affine — col pretesto di render conto di un'adunanza del Consorzio Carnico — il signor F. M. trovò il modo di sbarazzarsi, con basse insolenze, contro di me — nella *Patria* del 21 corr.

Non trovo conveniente rilevare tutte le inesattezze occorse nell'articolo scritto dal signor F. M., o chi per esso. Vi si dice p. e. che all'adunanza numerosa concorsero e delegati consorziali, e rappresentanti i Comuni. Non esageri, per carità, signor F. M., altrimenti gli si potrà opporre la lunga lista di delegati assenti e di Comuni carnici non rappresentati. Poi — e qui voleva arrivare il buon F. M. — si narra che l'articolo di Luincio, del 5 corr., incontrò nell'adunanza la disapprovazione generale, talchè si ritenne Luincio animato da

interessi contrari al buon senso, frase invero peregrina e degna del signor F. M. animato da interessi favorevoli al buon senso, il qual buon senso poi è rappresentato dallo stesso signor F. M.

Dirò al signor F. M. che io non prendo — come lui — di esporre sempre idee che incontrino la generale approvazione: è specialità del signor F. M. il vero assoluto; il cielo mi guardi dal contendergliene il brevetto! Era naturale, del resto, che un'adunanza convocata per chiedere un dazio d'importazione non approvasse chi le dava torto.

Il signor F. M. ha fatto la scoperta che Luincio è un Carnico e deve nutrire qualche astio verso di lui (verso il prelodato signor F. M.); ma egli, il signor F. M., non sa serba risentimento, il suo carattere non glielo permette: ed è perciò appunto che si sfoga in tutto il resto dell'articolo con volgari villanie (vere villanie) contro Luincio.

Luincio non avrebbe dato retta a questi ragli astiosi — se non ve lo spingesse un senso di riguardo per i suoi benevoli amici.

Scrivo il signor F. M. che mi sono abbassato ad insultarlo villanamente; io dissi che un suo articolo era in gran parte copiato ed inconcludente — e che quindi non trovava la ragione d'essere questo suo lavoro altro che nel desiderio del signor F. M. di atteggiarsi a campione degli interessi vacillanti di Carnia. Questa, caro signor F. M., è critica di polemista — se noi sapete — e qui non c'entrano (almeno per me) nè abbassamenti, nè insulti, nè villanie.

Villano è invece il signor F. M. colla sua domanda (che non si può comprendere da tutti): *Di chi la causa, se voi, Luincio, non possedete boschi?* Al che rispondo: che non è certo mia, come non è forse causa di Tizio, signor F. M., se Tizio possiede poco cervello e meno cuore.

Volgarissima, poco garbato signor F. M., la vostra grossolana insinuazione circa il mio interessamento per le strade di Carnia (ripeto di Carnia e non solo di Gorto, come volete farmi dire), e poco prudente: vi siete scoperto; vi spiace adunque non è vero? che io sia stato onorato di quella fiducia, a cui voi ambivate? E non sapete celare la vostra compiacenza, per una disgrazia che, se colpì Luincio, colpì pur anco il vostro Paese? Quanto alle spese dei Comuni, siate pur tranquillo. Le mie note furono trovate relativamente più miti che quelle di altri commissarii, in vari luoghi inviati. Aveva azzardato suggerire delegassero voi, signor F. M., a Roma; ma (guardate caso!) la mia proposta fu accolta da risate. Divenuto uomo intanto, signor F. M., carissimo che sarà tempo anche per voi: uno alla volta per carità!

Sembra che ora, secondo l'isig. F. M., « gli uomini di Carnia, a dispetto di Luincio, vogliono confidare nella giustizia e nella convenienza degli uomini che ci governano ». Lasciando stare che questo periodo mi sembra copiato dal dottor Nigris, o meno, devo dichiarare che ho tanto piacere, che la tinta politica dei Carnici si modifichi; ma, signor F. M., ve lo assicuro, i progressisti-clericali non mi vanno, preferisco i clericali puri e franchi; nè so capire certi sedicenti progressisti, esimio signor F. M., che combattono l'istruzione.

Certo non vi garberanno le mie franche parole, è vero, signor F. M.? Accettatele, senza risentimento: credetelo, è migliore amico vostro quello che vi dice aspramente delle verità che non coloro che vi adulano. Accettereste un mio consiglio? Anzi che malignare sugli assenti — a tempo perduto — in qualche osteria di questo mondo — badate che non v'abbino gli inchini che si fanno ai marenghi che il saggio, perspicace e modesto vostro zio seppa accumulare.

Coll' egregio dottor P. Beorchia-Nigris, vedete, si deve tenere altro linguaggio, poichè egli si merita tutta la stima di chi lo conosce per uomo franco, istrutto, coscienzioso, e spicce quasi se — nel calore della polemica, sfugge qualche frase men che rispettosa al suo indirizzo. Fate d'imitarlo, signor F. M., se non potete in altro, almeno in francese; allora sarà in qualunque momento lieto di stringervi la mano, per quanto poco voi a questo ci teniate.

Oh! mi dimenticava! Signor F. M., mi favorite l'indirizzo del vostro arte? quei gravi panciotti che egli confeziona, vi danno un aspetto tanto imponente!

Luincio

Retta per cura dei maniaci.

S. Daniele, 24 febbraio.

La retta per la cura dei maniaci nell'Ospedale di S. Daniele, fino al 1878 fu di L. 150. Successivamente fu ridotta a L. 140 pegli ammalati acuti, e a L. 110 per cronici. Su questi basi l'Amministrazione dell'Opera Pia dal 1875 a 1880 ebbe a conseguire un guadagno di oltre L. 40.000. Ciò diede motivo a studiare la cosa per vedere se la retta, con giusto vantaggio dell'Amministrazione Provinciale, potesse venir ridotta ad una cifra minore. Difatti, da apposita Commissione composta di rappresentanti di tutte le parti interessate si è convenuto di ridurre la retta a sole L. 125, senza distinzione di malati. E non sarebbe conveniente, giusto, necessario, urgente di fare altrettanto, con tutti gli altri ospedali ove si curano i mentecatti che recano un enorme aggravio alla Provincia? Ci pensino i nostri governanti, e poi fra poco ritorneremo sull'argomento.

Il segretario comunale di Fontanafredda.

Ci scrivono da Fontanafredda, ringraziandoci della pubblicità che abbiamo data all'avviso di concorso per quel posto vacante di Segretario comunale. Ma nello stesso tempo ci invitano a rettificare la data della scadenza del termine fissato per il concorso che è il giorno 5 marzo, e non già il giorno 8, come abbiamo erroneamente annunciato.

Potendo qualche aspirante essere indotto in errore ed arrivare troppo tardi, noi ci prestiamo ben volentieri a far detta rettifica, e ci auguriamo che anche questa giovi ad assicurare a questo concorso un gran numero di aspiranti, affinché il Consiglio comunale di detto Comune possa scegliere per Segretario persona onesta e capace.

La causa Pezzoli.

ed il Municipio di Pordenone.

La Corte d'Appello di Venezia riformò la sentenza del Tribunale di Pordenone riguardo la causa Pezzoli. A termini di un tale giudicato il Comune di Pordenone sarebbe quindi costretto alla restituzione del deposito delle quattordici cartelle della complessiva rendita di lire 925 che valutata al corso del 76 per cento importano lire 14000.

Ma dovendo ricomperare oggi la rendita, ch'è al 90 per cento, e cioè un totale di lire 16,650, più gli interessi da 1 luglio 1877 a 1 gennaio 1881, che sono altre 2400 lire, ciò porterà non lieve turbamento alle finanze di quel Comune.

Ballo di beneficenza.

Spilimbergo, 25 febbraio.

Ieri sera ebbimo qui, nella sala Sacerdoti, un ballo di beneficenza che superò di gran lunga ogni più lusinghiera previsione e che certo non ha riscontri nella cronaca delle nostre feste carnevalesche.

La sala era splendidamente illuminata.

Gli addobbi, vuoi per la scelta e per la tinta delle stoffe, vuoi pel disegno delle decorazioni, palesavano il più fine e delicato buon gusto, e il più schietto, il più squisito sentimento dell'arte.

I larghi pianerottoli della scala rappresentavano negli angoli montagnole coperte di freschi olezzanti sceltissimi fiori.

Le danze cominciarono alle ore 9. L'affluenza, sin da principio numerosa, andò sempre crescendo fin oltre la mezza notte. Tutte le classi sociali erano abbondantemente rappresentate. Le coppie danzanti, molte vestite con eleganza, tutte decentissime, raggiunsero il centinaio, talchè fu mestieri fregiare il petto dei ballerini di bindello celeste e rosso, e così, alternate, render possibili le danze.

Era uno spettacolo che pareva immaginario in un piccolo paese. Quel movimento energico, vorticoso, eppur sempre temperato, quella affascinante agilità dello spirito, quell'aria allegra e franca, quelle note vibrato ed eccitanti, quegli slanci di vivida vita raggianti in un mare di luce, facevano di questa sala un microcosmo incantevole. Né vi mancava il saporto condimento delle maschere, due delle quali, non so se più gentili o più rappresentavano più specialmente lo spirito e lo scopo della Festa: leggiadra

Nana e dai colori smaglianti, si faceva vespina venditrice di fiori, e l'altra in nero paludamento benedica Sibilla vendeva la sorte del Lotto, ed entrambe elemosinavano l'obolo a beneficio dei poverelli. E questo scopo santissimo della carità informava veramente lo spirito di tutti i festanti. Più bello d'ogni cherubino, di paradiso, il terrestre angelo della beneficenza raccoglieva sotto le sue grandi ali il possidente, il professionista, il negoziante e l'artiere, facendo scomparire ogni linea di demarcazione di censo e di classe, e affratellandosi tutti nella vaticinata repubblica della Umanità.

Alle ore 12 del mattino 49 coppie danzavano ancora. Il servizio alla sala e alle stanze attigue fu bene organizzato ed inappuntabile. Il contegno dei nostri artieri esemplarissimo.

Al signori Gio. Batta De Rosa (che molto oprò col senno e col peculio), Menini Domenico, e Domenico Carminati promotori filantropi, ai signori membri della Congregazione di carità benemeriti coadiutori, alle due maschere *Amosinanti*, a tutti gli intervenuti alla Festa la riconoscenza del poveretto che più non s'arrovella, ma plaude di tutto cuore all'indirizzo delle nostre feste.

Il ballo al Teatro Sociale.

Cividale, 28 febbraio.

La festa da ballo, di cui s'era fatta iniziatrice la nostra Società di ginnastica, annunciata col più spiritoso e clamoroso manifesto, ch'io da lunga pezza abbia letto; si ebbe ieri sera al Teatro Sociale il più lieto ed il più splendido successo. Di fatti alle belle promesse corrisposero pienamente i fatti, ed il popolo dell'antico Forogiulio, accorse numerosissimo al simpatico appello, e ne rimase ben soddisfatto. Ho veduto ed ho goduto.

Ho veduto un numero strabocchevole di leggiadre donzelle e di non men leggiadre donnine, i loro elegantissimi abbigliamenti, il loro ricco vestiario; ho veduto una gran quantità di maschere d'ogni colore, dalla severa *Donna togata* alle *vispe* e *gentili* *Moresche*; dalla fiorita *Primavera* che so io; ho veduto i lazzi, i salti, le capriole dei lepidi ed agili volissimi *clowns*; ho veduto il Duca Gisulfo coi suoi alabardi e colle sue guardie campestri; ho veduto, e qui non la si finirebbe altro. Si è goduto in conclusione una festa così fiocchi e tale da registrarsi a caratteri d'oro nella cronaca di Cividale. Né vi mancarono i ricchi regali estratti a sorte, né due bei premi per le maschere più eleganti ed unanimi si fu il giudizio nell'aggiudicare il primo premio alla *Donna togata*, che veramente migliore non poteva riuscire. Buon gusto unito alla più severa semplicità, taglia elegantissima ed assoluta novità, erano le precipue doti di questo bel costume. Il secondo premio — e qui non saprei dire con quanto e qual criterio — venne aggiudicato alla *Primavera*, del resto il giudizio era inappellabile — per cui acqua in bocca è... firo innanzi.

Palchi, platea, palcoscenico, istruttore e via dicendo erano letteralmente gremiti, da non poter capire più oltre; e tutta questa moltitudine non abbandonò il teatro che a notte ben avanzata, e la maggior parte addirittura all'albeggiare. Battavano le sette del mattino che il bravo maestro Sussulgi dava le ultime arcate sul suo violino. Vorrei aggiungere tante altre belle cosette, ma un po' la tema di troppo abusare, un po' la brama di assistere al gran corso di gala, del quale avete pubblicato il successissimo ed arguto programma, mi fa deporre la penna, contento come una Pasqua che anche i miei concittadini abbiano addimostrato d'essere all'altezza dei tempi... carnescaleschi.

La Società operaia di Latisana.

Scrivono da Latisana 27 febbraio: Mi gode l'animo di potervi annunciare che anche fra noi sta per sorgere sotto lusinghieri auspicii il più benefico dei popolari sodalizi; la Società operaia di Mutuo Soccorso. Il bisogno ed il desiderio di tale istituzione già da tempo erano sentiti fra i nostri artigiani; mancava solo il momento opportuno per manifestare il desiderio dei singoli e proclamarlo desiderio del paese. — A questo scopo mirava appunto la festa da ballo sociale degli artieri, data ieri sera nella Sala Nazionale, in cui verso la mezzanotte, interrotto

per poco il trattenimento, dall'alto dell'orchestra uno degli intervenuti leggeva brevi parole a dimostrazione dell'utilità delle Assicurazioni di Mutua Assistenza, proponendone la fondazione anche fra gli operai di Latisana e S. Michele al Tagliamento.

Con vero entusiasmo veniva accettata la proposizione, facendovi tosto adesione gli artieri tutti ed altri stimabili cittadini ivi presenti, sottoscrivendo apposita scheda. Il ragguardevole numero di firme raccolte assicura già la traduzione in fatto di questa istituzione.

Il sig. Napoleone Valle quindi, con gentile pensiero offriva un dono per una lotteria che succedeva tosto fruttando circa 40 lire ad esclusivo vantaggio della nascente Società.

Un evviva di cuore al primo e generoso offerente. La festa da ballo poscia fu ripresa e si mantenne animata ed allegra fino alle 6 del mattino, e terminò colla usuale uscita in bell'ordine delle coppie danzanti dalla sala, le quali percorsero poi le vie del paese al suono della banda, con bandiere e fra le acclamazioni alla nuova Società operaia.

Rissa.

Il 22 corrente in Muzzana certo C. V. trovandosi nella sala d'udienza del Giudice Conciliatore, per differenza d'interessi, venne da certo S. A. ingiuriato, schiaffeggiato e minacciato nella vita con una ronca alla mano, il G. A. venne tosto arrestato.

Incendio.

Il 25 and. in Vito d'Asio si sviluppò il fuoco in una stalla di certo Z. G. Ad onta del pronto soccorso rimase distrutto l'intero tetto ed un porcile, con un danno di lire 220.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine.

Tassa di esercizio e rivendita 1880-81.

Compilata dalla Giunta municipale la lista suppletiva 1880 a principale 1881 della tassa suddetta come prescrivono gli art. 15 e 22 dello speciale Regolamento si avverte il pubblico:

a) che dette liste saranno depositate nell'Ufficio municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filigranata da cent. 60, corredati dei necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, il 27 febbraio 1881.

Per il Sindaco G. LUZZATTO

Un'industria poco onesta. Dall'egregio prof. Osterman riceviamo la seguente notarella:

Da alcuni giorni si vanno vendendo nella nostra città delle monete antiche delle famiglie consolari e degli imperatori romani e delle città magnogreche dell'Italia meridionale. Quelle monete sono prodotte d'una losca industria, essendo coperte d'una sottile pellicola d'argento, ed avendo internamente l'anima di zinco. Pulite, hanno una tinta bianca, ma al primo vederle sembrano coperte d'un leggero terriccio color argillino, e soffiategli danno alle dita un odore di aglio.

Parecchi furono trafficati in città, e fra gli altri perfino un orfice; si mettano dunque in avvertenza gli onesti, per non restar imbrogliati da questi furbi falsari.

V. Osterman.

Teatro Minerva. Stagione di Quaresima 1881 - La Drammatica Compagnia Romana condotta da Giuseppe Poli e diretta da Angelo Diligenti darà un corso regolare di rappresentazioni con le migliori produzioni del repertorio italiano e straniero.

Personale artistico.

Attrici: Lina diligenti - Carolina Bergonzio - Vittorina Ulivieri - Emma Simoni - Giglia Balestra - Clotilde Cappivilla - Laura Spazzer - Teresa Poli - Felicità Prodocimi - Colomba Bergonzio - Luigia Cerotti.

Attori: Angelo Diligenti - Giuseppe Poli - Filippo Cristofari - Adolfo Simoni - Onorato Ulivieri - Michele Civico - Carlo Cavicchioli - Demetrio Colombari - Edoardo Cristofari - Alfonso Cassini - Attilio Migliori - Costantino

Gardin - Francesco Balestra - Domenico Capovilla - Felice Giustini.

Nel corso della stagione verranno date le seguenti produzioni nuove per Udine: Conte Rosso di Giacosa, Daniele Rochat di V. Sardou, Della la Libertà di Castelvecchio, Riccardo di A. Zanini, Cento occhi d'Argo di Civallo, Zio Sam di Sardou, Due Figaro di Martelli, Riccardo di Roveredo di Marengo, Nana di Zola, La tisi dal cuore di Barriere, Daniele Rochat di U. Cavagnari, Emanuele Filiberto di Barbieri, Na P uno ne l'altro di Civallo, Padre prodigo di Dumas, La settimana costola d'Adamo di Bommartini, Vergini nichitiste di Anselmi, Casa nuova di V. Sardou, Fischetti providenziali di A. R. Levi, L'aulularia di Plauto, Gli eredi di Daniele Rochat di Castelvecchio.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggia cent. 80, per sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40, al Loggione cent. 40, Poltroncina distinta in Platea lire 1, posto distinto in Platea ed in seconda Loggia c. 40 un Palco l. 4.

Abbonamento per n. 30 rappresentazioni l. 15, per i signori ufficiali del Esercito ed impiegati dello Stato lire 12, per una Poltroncina distinta per 30 rappresentazioni oltre le serate lire 22, un posto distinto in Platea ed in seconda Loggia per 30 rappresentazioni oltre le serate lire 10, per un Palco per 30 rappresentazioni oltre le serate lire 70.

Tutte le sedie in prima Loggia sono libere. Non saranno accordate facilitazioni all'interno di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 2, 3, 4 marzo dalle ore 11 ant. alle 2 post.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno ed il titolo della prima rappresentazione.

Dal Camerino del teatro, Udine, 22 febbraio 1881.

Préavviso per la passeggiata di Chiavris e di Vat. Avvisiamo il rispettabile Pubblico (abbia ballato o no, poco importa) come per domenica esso è invitato alla tradizionale passeggiata (in carrozza o a piedi) fuori porta Gemona con una fermata in Chiavris, all'andata o al ritorno, al Caffè Poldo. Per domani, o a meno che il tempo all'improvviso non si faccia bello.

Casino udinese. Questa sera nelle Sala del palazzo Tellini sulla piazza Ricassoli la Società del Casino dà l'ultima festa da ballo secondo il programma di ramato al Soci.

Essendo l'ultima, e nell'ultimo giorno del Carnevale, è inutile il dire che riuscirà splendida come le precedenti.

Teatro Nazionale. Oggi, 1º marzo, ultimo giorno di carnevale, in questo simpatico Teatro si darà un gran veglione mascherato. Il Teatro sarà sfarzosamente illuminato. I biglietti d'ingresso indistintamente cent. 65, per le signore donne mascherate 40.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 vi sarà grande festa da ballo mascherata.

Essendo questa l'ultima festa della stagione, il signor Cecchini offre ai concorrenti due regali: un orologio da donna ed una cartella del prestito di Milano. Per ogni biglietto d'ingresso sarà dispensato un biglietto con due numeri eguali, uno dei quali verrà depositato nell'urna e l'altro trattenuto.

La estrazione verrà eseguita a mezzanotte. Per questa sera il biglietto d'ingresso sarà di cent. 50 per gli uomini e di cent. 20 per le donne.

Il veglione di ieri sera al Minerva riuscì degno dell'ultimo lunedì. Molte ed eleganti le maschere; alcune signore vestite in costume; animatissimi i ballerini; spettatrici e spattali tutti in buon numero. Insomma basta il dire che l'orchestra suonò sino alle 6, cioè a giorno fatto.

Atto di ringraziamento. La famiglia e la moglie di Giovanni Zanagna, figlio, mancato a' vivi nel pomeriggio del 26 febbraio u. s., nell'età di anni 30, addolorati per l'imatura perdita, sentono un dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei pietosi che onorarono la salma del povero estinto.

Udine, 1 marzo 1881.

FATTI VARI

Truffa di nuovo genere. Togliamo dal Caffaro il seguente fatto:

Un facchino, accasciato sotto il peso di una enorme balla, cammina lentamente sul marciapiede della via Sant'Onorato a Parigi.

Ad un tratto s'ode un forte rumore e, quasi contemporaneamente, il fruscio di vetri frantumate che cadono a terra. Il facchino aveva dato di cozzo col

suo fardello contro la vetrata di un negozio di mode, mandando in pezzi una lastra del valore di un centinaio di franchi.

L'esorcente del negozio esce tutto infuriato dalla bottega e, apostrofando il mal destro facchino, pretende di essere indennizzato.

Naturalmente il facchino cerca far comprendere, anzitutto, che si tratta di una disgrazia: quindi che egli non ha denaro per pagare il danno arrecato.

Nasce un battibecco e la gente fa circolo intorno ai due contendenti. Ecco che esce un signore di mezzo ai curiosi; si avvicina al negoziante e gli dice:

Non date retta a quest'uomo: non è vero che egli non possa rimborsarvi per il danno che vi ha prodotto a ragione della sua scappataggine. Io lo conosco bene; quantunque facchino è un qualtrinaio, e se vuole essere onesto, può e deve pagarvi il vostro cristallo.

Questo discorso mise sempre più il negoziante nella voglia di farsi rimborsare, ragione per cui insisteva verso il facchino.

Finalmente questi parve darsi ad una risoluzione. Tirando un grosso sospiro, quasi lagrimando, cercò nell'interno del suo panciotto, frugò ed estrasse un biglietto da mille franchi.

A voi pagatevi! - esclamò il facchino, porgendo il foglio di banca al negoziante.

Questi non si fece ripetero la cosa e, entrato nella bottega, ne uscì poco dopo riportando al facchino novecento franchi di resto.

Il facchino si fece aiutare per rimettersi sulla groppa la balla e partì maledicendo alla triste sua sorte.

Un'ora dopo il bottegaio narra l'accaduto ad un amico, capitato nel negozio. E tu hai dato novecento franchi di resto? - chiede quegli sorpreso.

Sicuro! - Lo hai osservato bene il biglietto? - E' ho appena guardato. - Fammelo vedere.

L'amico ci aveva indovinato alla prima: il biglietto da mille era falso! Il bottegaio era caduto in una trappola architettata da due farabutti.

Il patrimonio scientifico. L'on. Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, ha incaricato l'egregio dottor Malacchia De Cristoforis, di Milano, di rappresentare il Governo in tutti gli atti necessari ad assicurare allo Stato il patrimonio scientifico di Paolo Gorini.

La scelta non avrebbe potuto essere migliore. La dottrina, l'indipendenza di carattere, la lealtà del dott. De Cristoforis e il grande ed illuminato affetto che lo legava all'illustre estinto, ci fanno sicuri che le eccellenti intenzioni dell'on. ministro saranno attuate nell'interesse della scienza, e secondo i desideri dello stesso Gorini.

ULTIMO CORRIERE

E' partito da Trieste pel Pireo un piroscafo del Lloyd carico di materiali da guerra.

Telegrafano da Atene: Nell'isola di Candia sono scoppiati seri tumulti a causa dell'esazione delle imposte.

Corre voce che sia imminente la nomina dei segretari generali dei ministeri dell'interno, della marina e dei lavori pubblici, mantenendo l'Angeloni le proprie dimissioni. Ieri sera il Consiglio dei ministri se ne sarebbe occupato, e con intento conciliativo, avrebbe deciso di chiamare tre dissidenti.

Dopo brevissime trattative fra i delegati italiani ed austriaci, venne ieri l'altro firmata una convenzione che regola la pesca sul Lago di Garda.

Il Consiglio dei ministri tenuto oggi, tornò ad occuparsi dei organici. Questa questione verrà risolta prima della riapertura della Camera.

La Libertà di ieri parlando delle elezioni di Como e di Milano, riconosce che esse sono un avvertimento per la Destra.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 27. La risposta della Porta alle note degli ambasciatori, menzionerà, oltre alla procedura da seguirsi nella trattativa sulla questione greca, le concessioni che la Porta è disposta di fare al di là della nota del 3 ottobre; designerà Server pascià, Ali Nizam pascià come plenipotenziari incaricati di trattare cogli ambasciatori.

New-Castle, (Africa meridionale) 27. Un combattimento accanito ebbe luogo a Montprospect. Gli inglesi ripiegarono mancando di munizioni, perdendo molti generali. Dicesi che il generale Colley sia morto.

Berlino, 27. L'imperatore conferì al duca d'Aosta la grande collana dell'Aquila Nera.

ULTIMI

Berlino, 28. Iersera ebbe luogo la cerimonia ecclesiastica del matrimonio del Principe Guglielmo colla principessa Augusta Vittoria secondo il programma; quindi ricevimento a Corte; al pranzo l'imperatore fece un brindisi agli sposi. Assicurati che Puttkammer e Scheling resteranno ai loro posti. Il ministro delle finanze amministrerà provvisoriamente il Ministero dell'interno, Eulemburg recasi in Italia. I giornali, eccettuati gli ufficiosi, parlano unanimi in suo favore.

New Castle, 27. Giunsero dettagli sul combattimento di Montprospect. Allorché gli inglesi erano per terminare le munizioni la carneficina divenne terribile. Gli inglesi fecero un eroico sforzo per rompere il cerchio del nemico, ma era troppo tardi. Il sessantesimo reggimento riuscì a ritirarsi nel campo fra un fuoco micidiale da tutte le parti. Il cinquantesimo reggimento fu distrutto; assicurasi che sette soltanto sono sopravvissuti. I Highlanders pure hanno molto sofferto. L'artiglieria proteste gli inglesi fuggitivi.

Londra, 28. Il cardinale Manning diresse al Times una lettera protestando contro l'applicazione della Legge sul reclutamento ai membri delle missioni estere a Parigi. Il Progetto se adottato sarebbe la distruzione delle più nobile società di missionari sulla terra. Il Times appoggia la lettera.

Roma, 28. Il Re ricevette solennemente Musurus Bey che presentava le sue credenziali come ambasciatore di Turchia.

Il Diritto dice che la convenzione per la pesca sul lago di Garda fu firmata ieri. L'altro dopo brevissime trattative.

Confermasi l'accoglienza favorevole della Francia alle officiose ed amichevoli osservazioni dell'Italia, circa l'aumento del dazio sull'importazione dei bovini.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 1. Il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato di essere contrario a qualsiasi cambiamento di tracciato per le linee ferroviarie comprese nella Legge del 1879.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati della Provincia nella settimana

Martedì. Settimanale a Codroipo, Spilimbergo e Udine.

Mercoledì. Mensile a Percotto e Pavia di Udine. Settimanale a Latisana, Montegallano, S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Mensile a Portogruaro. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Mensile a Gemona, Settimanale a Bertolico, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Pordenone, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi, Vienna), Date (28 Feb), and various financial data points.

Table with 3 columns: Location (Parigi), Date (28 Feb), and various financial data points.

Table with 3 columns: Location (Vienna), Date (28 Feb), and various financial data points.

Table with 3 columns: Location (Londra), Date (26 Feb), and various financial data points.

Table with 3 columns: Location (Vienna), Date (28 Feb), and various financial data points.

Table with 3 columns: Location (Milano), Date (28 Feb), and various financial data points.

Table with 3 columns: Location (Venezia), Date (28 Feb), and various financial data points.

FARMACIA GALLEANI. Vedi Avviso in quarta pagina.

MUNICIPIO DI FELETTO UMBERTO. Avviso d'Asta in seguito a miglioramento del ventesimo.

Ottenuto durante i fatali miglioramenti del ventesimo sull'offerta di L. 960 fatta all'Asta del 20 febbraio corrente, per l'appalto dei lavori di riassetto della strada detta del Pozzo in frazione di Branco, si ridestina il giorno 6 marzo ore 3 pom. per un definitivo esperimento; fermi i patti e condizioni contenute nell'avviso 10 mese corrente.

Le offerte dovranno essere contanti col deposito di L. 111,12. Feletto-Umberto, 27 febbraio 1881. Il Sindaco Giuseppe dott. Toso.

DOTT. ANTONIO TARRA - BERGAMO

VENDITA

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI. Importazione Via America. PREZZI 1881 MARCHE CONVENIENTI 1881 SCELTISSIME. Rivolgersi in Udine al sig. Carlo Lorenzi via della Posta N. 38.

La ditta Pietro Valentini (Piazza S. Giacomo) tiene un grande deposito di pesce ammarinato, vendendolo al quaranta per cento di ribasso.

All'osteria

di Casa Trento si vende vino nero nostrano genuino a cent. 65 al litro, via Villalta n. 16.

Il vesicatorio liquido Azimonti è posto sotto la protezione della Legge Italiana, perché munito del marchio-bollo governativo veduto dal R. Ministero d'Agricoltura e commercio-giova per le applicazioni dei cavalli e dei bovini. Vendesi in Udine Mercato Vecchio alla Drogheria di Luigi Minisini, 2.

Il Negozio Vianello

Via Cavour N. 23 (Casa Gallizia) è fornito e rimodernato per la stagione invernale d'ogni sorta di frutta seche e fresche, verdure, agrumi, primizie, conserve al sciroppo, trifole alla Marsala, ecc.

Avverte inoltre che, a comodo del Pubblico, le frutta seche di prima qualità, cioè uva Malaga, Prugne di Provenza Bordeaux, datteri di Tunisi e d'Alessandria, mandorle alla principessa, fichi Smirne, li vende al missimo prezzo di due lire al chilo in apposite scatole o sciolte.

Giornalmente riceve e dietro richiesta spedisce qualunque primizia, cioè piselli, finocchi, cardoni di Milano, carciofi, ecc. Tiene deposito di frutta seche ed agrumi fuori porta Cusignacco.

Spera, sia per il missimo prezzo che per la qualità dei generi, di vedersi onorato.

LUIGI TOSO

MECCANICO-DENTISTA

Possiede un nuovo meccanismo col premio (sistema americano) col quale rimette denti e dentieri con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segnoda non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti, tiene un buco caustico che gli preserva dalle lesioni attore con oro, argento ed altri metalli finissimi. Deposito di acque e polveri igieniche. Ha trasportato il laboratorio nella propria abitazione in via Paolo S. Pietro Martire.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo, dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotto eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni, ferite, d'ogni specie, applicato alle renti, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).
Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni addava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di renti e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero, dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a compere tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi, che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di vaglia postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCHIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisioi F., A. Filippuzzi, Comessatti farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti; Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti; G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Treviso, Giupponi Carlo; Frizzi Carlo; Santoni Spalatro; Aljsovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Franc.

UDINE
MARCO BARDUSCO
Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

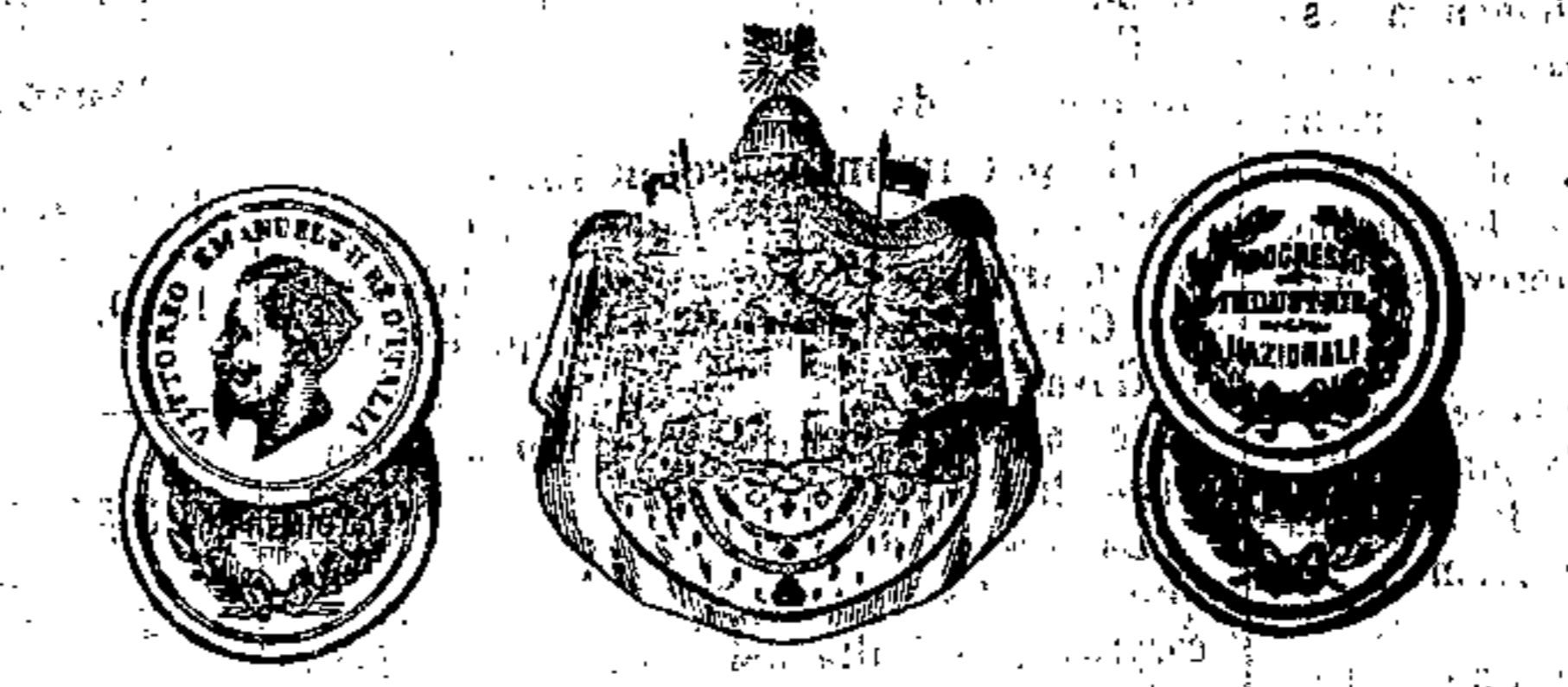
quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza, Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50 la risma di fogli 400 con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi.



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ
indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2 e 3 contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

- | | |
|---|---|
| <p>Per it. lire 1.50</p> <ul style="list-style-type: none"> Un flacon profumato per bianc. Un pezzo sapone profumato. Un cosmetico fino. Un pacco polvere cipria prof. <p>Per it. lire 2</p> <ul style="list-style-type: none"> Un flacon d'Ac. Colo. (Farina). Un flacon prof. per bianc. Un pezzo sapone profumato. Un cosmetico fino. Un pacco pol. cip. profumata. | <p>Per it. lire 5</p> <ul style="list-style-type: none"> Un flacon d'Ac. Colo. (Farina) Un sapone glicerina. Un sapone fino invellupato. Una spazzola da denti. Una polvere dentifricia. Un flacon Acqua alla Regina d'Italia. Un flacon prof. per bianc. Un sacchetto velatina. |
|---|---|

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2. Presso i sottoscritti trovansi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione. Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va. Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novita

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI D'INFINESTRE
A PREZZI MITI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

del Ricevitore del Fatto

MILLE LIRE

SI REGALANO

chi prova a esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella del Frottillo ZEMPEL, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre) finché venduta sinora in Europa) anzi li lascia piegare e non si cadono, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio di non essere in gradazioni diverse. Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis. Solo, ed senza spesa, della vera Tintura presso il proprio negozio del Frottillo ZEMPEL, profumieri chimici francesi, via S. Maria Caterina a Chiaia, 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza del Mariti) NAPOLI. Prezzo L. 0. — L'ultima vendita a deposito in UDINE, deve essere considerata come contrattazione e di questo non avviene poche. Deposito in Udine presso la drogheria F. Minisioi in Fondo Mercatovecchio.

ECONOMIA

UTILITÀ, IGIENE, COMODITÀ, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bra-
mante 35.
Via Bra-
mante 35.
G. G. DE LATI - MILANO
PREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le corallo, le porcelane, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati di nitro; rogne i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino; spezialmente le argenterie e dorature. È provato innanzi da perfettissimo medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERRACCINI Umana

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI